

RESOCONTO DELLA GITA DEL 4 GIUGNO 2005

L'ò.d.g.è il seguente:

1. visita alle idrovore di Civè di Correzzola
2. visita alla Corte benedettina di Correzzola
3. presentazione storica del complesso della corte da parte di GIROLAMA BORELLA, SANTE BORTOLAMI, ROBERTA GABBATORE e FRANCESCO TROLESE.

L'anno sociale 2004-05 si è concluso con la consueta e attesa riunione esterna.

Come proseguimento ideale della visita dell'anno scorso alla Corte benedettina di Legnaro, si è voluta ripetere l'esperienza nell'imponente Corte di Correzzola, vera 'perla' dei possessi fondiari di Santa Giustina di Padova. La visita è stata preceduta da un'interessante ricognizione del territorio, con l'accesso alle idrovore di San Silvestro di Civè di Correzzola che risalgono all'inizio del secolo scorso e possono considerarsi pezzi rari di tecnologia del '900. Gli impianti, illustrati con competenza e disponibilità da un funzionario del Consorzio, hanno destato vivo interesse per le tecniche idrauliche e la capacità operativa che consentono al Consorzio di bonifica Adige-Bacchiglione, attuale gestore delle acque, di tenere sotto controllo un vasto territorio (49.037 ha) in gran parte sotto il livello del mare (20.000 ha), grazie anche ad un complesso sistema di canali (665 Km) e di idrovore (ben 32) che sollevano un volume d'acqua impressionante (circa 150 milioni di metri cubi l'anno).

Si è poi visitata la Corte, comprendente la casa dominicale con sale interne affrescate, oggi restaurata e sede del Municipio; la foresteria, che ora ospita un albergo; i granai, in via di sistemazione per la parte di proprietà del Comune. Le condizioni di ciò che rimane in mano privata sono invece preoccupanti, in particolare l'enorme edificio delle scuderie, che soffre purtroppo un penoso abbandono.

La presentazione storica si è svolta nell'attuale sala consigliare, nei locali che furono residenza dell'abate; Sante Bortolami, ha ripercorso le vicende medioevali della Corte, a partire dal 1129 fino alle soglie dell'età moderna, quando i possedimenti furono organizzati in una moderna grande azienda di circa 12.000 campi; don Francesco Trolese ha continuato l'*excursus* riassumendo l'opera di bonifica e di consolidamento dell'azienda agricola svolta dai monaci nei secoli XV e XVI, soprattutto su impulso dell'abate riformatore Ludovico Barbo; Roberta Gabbatore, giovane architetto neolaureata e dottore di ricerca in Storia e conservazione dei beni architettonici e ambientali ha illustrato parte dei risultati delle ricerche per la sua tesi (La presenza dei Benedettini a Correzzola e nel Foresto: la lunga storia delle trasformazioni di un territorio ai confini tra Padova e Venezia, relatore Donatella Calabi, correlatore Claudia Salmi [2003]) dedicata alla scelte edilizie e alle soluzioni architettoniche messe in opera dai monaci per le esigenze dell'azienda agricola. Girolama Borella, alla quale va il merito dell'organizzazione dell'incontro, ha presentato il sindaco Mauro Fecchio che, oltre ad averci gentilmente ospitati, ha voluto salutarci presentando un rapido panorama degli interventi realizzati e di quelli auspicabili per la Corte.

La *Societas*, nelle parole conclusive del Presidente, potrebbe svolgere in futuro un ruolo attivo di sensibilizzazione e sollecitazione degli enti preposti per il recupero e un congruo utilizzo degli edifici.

Padova, 10 ottobre 2005

La Segretaria
Cristina Marcon

Il Presidente
Sante Bortolami